

ACIREALE. Il commissario conferma che la struttura non riaprirà, per un guasto nel locale caldaie, prima di lunedì

Weekend senza cure le Terme restano chiuse

Garozzo: «Non vorrei che alla Regione... ». Il Pd: «Quali iniziative ha assunto il sindaco per il rilancio?»

Le Terme di Acireale non riapriranno, almeno fino a lunedì. Lo conferma telefonicamente il commissario liquidatore Margherita Ferro, raggiunto a Palermo dove si trova impegnato in una serie di incontri all'assessorato al Bilancio. Quando ritornerà il prossimo sabato, sulla sua scrivania troverà il report completo dei guasti. Solo dopo si valuteranno le soluzioni da intraprendere. Ai 16 dipendenti in forza alla Regione non resterà che svolgere il lavoro arretrato, ha continuato il commissario, che comunque ha sottolineato come questo guasto arrivi in un momento di bassa stagione per il sito, quando le prestazioni sono altamente ridotte e addirittura risulta più costoso continuare ad assicurare il servizio piuttosto che chiudere.

La prima diagnosi effettuata sul guasto resta confermata; si tratterebbe di un tubo rotto nel locale caldaie che impedisce il corretto funzionamento degli impianti. Weekend senza cure quindi per gli assistiti, aspettando che il ritorno da Palermo del commissario porti la riapertura e buone notizie sul rilancio dello stabilimento. «Non vorremmo che fosse direttamente attribuibile alla Regione e al suo presidente la volontà non più di declino, ma di deriva delle Terme. Se si hanno a cuore le sue sorti, basterebbero pochi ma significativi segnali: trasferi-

mento somme per la ricapitalizzazione, pagamento dei mutui e dei debiti, lavori immediati e ripresa delle attività oltre al bando di evidenza pubblica per la gestione privatistica. Se così non sarà, il disegno criminoso apparirà chiaro, così come le responsabilità - interviene sull'argomento il sindaco acese Nino Garozzo. Di tutta risposta il segretario provinciale del Partito Democratico, Luca Spataro e il segretario del circolo di Acireale, Antonio Raciti: «Quali iniziative ha assunto il sindaco a seguito della unanime presa di posizione del Consiglio comunale del 2 febbraio scorso per il rilancio delle Terme? E chi sarà chiamato a rispondere dei danni creati all'azienda e agli utenti che dovranno interrompere i cicli di cure e rivolgersi ad altre strutture?», chiedono gli esponenti del Pd. «Prendiamo risposte immediate a queste domande».

Sulla sospensione dei servizi e sulla chiusura delle Terme, è intervenuto anche l'ex presidente del Cda terme, Claudio Angiolucci:

«Anche noi abbiamo operato in emergenza, ereditando una struttura fatiscente come dichiarato dall'Agenzia del territorio e pure da una relazione di Saturnia. Dedicammo le nostre energie non al prato del parco o ai concerti, bensì alla manutenzione d'emergenza e soprat-

tutto al recupero dell'aumento di capitale sociale che l'Unione Europea ha dichiarato non aiuto di Stato, senza dimenticare il riequilibrio del numero dei dipendenti delle Terme, passato da più di cento a 17. La domanda vera è: perché l'azionista, cioè la Regione Siciliana, cioè il presidente Lombardo, continuano a non ottemperare all'aumento di capitale della Spa? E poi, cosa ha fatto il nuovo amministratore a seguito delle nostre denunce e a seguito delle richieste di accesso agli atti alla Regione?».

TERESA GRASSO

TERAPIE SOSPESE

La fangoterapia, una delle cure previste alle Terme di Acireale, non potrà essere effettuata nel fine settimana a causa della chiusura della struttura per un guasto a un tubo nella sala caldaie. Una vicenda che ha acceso gli animi, con un botta e risposta tra il sindaco Garozzo, il segretario provinciale del Pd, Spataro, e il segretario del circolo Pd di Acireale, Raciti. Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex presidente del Cda Terme, Angiolucci